Anno XXXIII — Lunedì 8 Marzo 1880 — N. 56

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO AMMINISTRATIVO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONI

	Anno	Sem.	Trim.	
Per Ferrara all'Ufficio o a domicilio	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —	anticipate.
in Provincia e in tutto il Regno . .	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75	

Un numero separato Centesimi dieci. Arretrato Centesimi venti.
Per l'Estero si aggiungono le maggiori spese postali.
Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni avanti la scadenza intendesi prorogata l'associaz.

AVVERTENZE

Il giornale si pubblica tutti i giorni eccettuati i festivi.
Non si tiene conto degli scritti anonimi.
Gli articoli comunicati nel corpo del giornale a Centesimi 40 per linea.
Gli annunzi ed inserzioni in 3ª pagina a Centesimi 25 per linea - 4ª pagina Cent. 15.
I manoscritti, anche se non pubblicati, non si restituiscono.
L'Ufficio della *Gazzetta* è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

RIVISTA POLITICA

L'arrivo del generale Menabrea a Roma ha provocato già molti commenti nella stampa italiana ed estera. I giornali ufficiosi si affrettarono a dire che il nostro ambasciatore a Londra, dopo aver passato il suo congedo a Chambery presso la sua famiglia, era andato naturalmente a Roma a chiedere un'udienza al Re, prima di recarsi al suo posto. La spiegazione era corretta, ma i commenti per questo non cessarono. La primavera è la stagione delle irrequietezze politiche, e quest'anno la situazione politica dell'Europa è tale da aumentare piuttosto che diminuire quello stato politico morboso che in questa stagione ci tocca di dover constatare tutti gli anni.

Il *Temps* di Parigi è malcontento dell'agitazione iniziata dai rivoluzionari francesi e russi, per impedire la consegna di Hartmann al Governo russo. Il *Temps* dice che il manifesto del Comitato rivoluzionario russo al popolo francese, pubblicato dai giornali radicali di Parigi, è un tentativo per far nascere del malumore tra i Governi di Russia e di Francia. Il Ministero francese esita infatti sempre a consentire l'estradizione, precisamente per l'agitazione rivoluzionaria, poichè dapprincipio pareva dispostissimo a consentire all'estradizione, per mantenersi amico il Governo russo, in vista dell'alleanza vagheggiata.

Al Senato francese è incominciata la discussione dell'articolo 7 della legge Ferry sull'insegnamento superiore. Si sa che l'art. 7 vieta l'insegnamento alle Congregazioni non autorizzate, e prende di mira i Gesuiti. Il Centro sinistro e la Destra combattono l'art. 7 in nome della libertà, e Giulio Simon è tra gli avversari più dichiarati di esso. Il ministro Ferry l'ha ieri difeso, e la votazione era annunziata per oggi stesso. La decisione del Senato è attesa con grande curiosità, perchè la legge è stata già votata dalla Camera, e si tratta di vedere se il Ministero abbia la maggioranza al Senato, come l'ha alla Camera dei deputati.

Pare che il governo di Pietroburgo non abbia più una fiducia illimitata nella polizia russa, inquantochè ha chiamato a dirigerla l'Hyrvoix, che fu capo della polizia francese sotto l'impero, e che rese eminenti servigi al governo napoleonico. Già da molto tempo le audacissime imprese dei nihilisti autorizzavano a sospettare che tra gli alti capi della polizia contassero aderenti, come ne contano in tutte le classi sociali. Resta a vedersi se l'Hyrvoix potrà conservare dinanzi al nuovo invisibile nemico l'antica fama.

Intanto i giornali annunziano che il Comitato nihilista ha fatto pervenire al reggimento delle Guardie di Finlandia una somma di 6000 rubli per venire in soccorso ai soldati rimasti feriti nell'esplosione del Palazzo d'inverno.

Il Comitato medesimo avrebbe poi annunziato che, qualora la Francia accordasse l'estradizione di Hartmann, sarebbero massacrati tutti indistintamente i francesi residenti in Russia, incominciando dal personale dell'ambasciata.

Non è di buon augurio pel nuovo capo della polizia.

Il traforo del Gottardo

Diamo tregua noi pure, almeno per un giorno, alla politica, e partecipiamo alla generale soddisfazione prodotta in Italia per una causa, che onora l'intraprendenza del nostro giovane regno, e che promette vantaggi notevolissimi pe' suoi rapporti di commercio colla Germania e con tutta l'Europa centrale.

Non ci si faccia una colpa, se, considerando principalmente, anzi unicamente sotto questo punto di vista il fatto importantissimo del traforo, ormai compito, della montagna del Gottardo, noi risparmieremo ai lettori molte di quelle frasi, suggerite invero da nobili sentimenti, che noi rispettiamo, ma intorno ai quali siamo diventati da una lunga pezza un pò scettici, per non fermarci a rilevare che le conseguenze di questa nuova via di passaggio, sotto l'aspetto economico-commerciale, e sotto quello in genere della facilità delle comunicazioni, della quale s'interessano tutti, a cominciare dall'uomo di Banca e dal negoziante, per finire al *touriste*, in cerca d'ispirazioni fra i gretti della Svizzera, o sulle rive del Reno, all'ombra di una quercia annosa, o dinanzi ai merli di un castello medioevale.

Quanto alla fratellanza dei popoli, a quella dolce catena, di cui dovrebb'essere un nuovo anello il traforo del Gottardo, lasciamo di queste illusioni agli uomini di buona fede: noi, troppo maligni, andiamo pensando se, a forza di aprire tante porte, non ci spirerà dentro alla casa un tal vento di francesume e di tedescume da mandare per aria la fratellanza, e tutti coloro, che vi hanno creduto.

Fratellanza, che intanto si manifesta dalla parte del Cenisio colle nobili espansioni, che tutti sanno, verso l'Italia, e coll'escludere la nostra influenza dovunque tenti mostrarsi: dalla parte della Pontebba con un sistema di tariffe, che pregiudica in sommo grado il nostro commercio, e che rende quasi frustranea l'apertura di quel valico alpino: fratellanza infine, che confonde ed irride le anime ingenue, annunziandosi dalla parte del Gottardo con una tempesta di busse fra operai italiani e tedeschi, non appena lo scoppio della dinamite liberò il passaggio dall'ultimo blocco di granito.

Lasciamo dunque da parte la fratellanza dei popoli, e facciamo un po' i conti a metri o a minuti, che cosa voglia dire la galleria del Gottardo.

Sotto l'aspetto dell'estensione dei commerci l'apertura del Gottardo è ancora più importante di quella del Cenisio, che data ormai da un decennio, e che ha già fatto risentire notevoli vantaggi al commercio italiano, nei riguardi del costo dei trasporti, se anche da quella parte, in nome della famosa fratellanza, non ci fosse stata fatta, e non ci si facesse ancora un'accanita guerra di tariffe sulle linee francesi.

Il passaggio del Gottardo abbrevia e facilita immensamente la via fra l'Italia, la Svizzera, e la Germania, poichè ad esso convengono tutte le linee principali della gran rete ferroviaria, che ha per suoi punti estremi la Svizzera e il Baltico da una parte, il Reno e il Danubio dall'altra.

Dell'importanza di questo passaggio nell'interesse del movimento commerciale italiano, ciascuno si può convincere gettando uno sguardo sulla carta dell'Europa centrale. Genova diventa lo sbocco marittimo, l'emporeo più vicino di tutto il commercio della Germania e degli altri Stati del nord coll'Europa meridionale. Milano che si trova sulla stessa linea, ne risentirà pure grandissimi vantaggi, benchè in minori proporzioni al confronto di Genova, per le condizioni speciali fatte a quest'ultima dalla natura.

Noi speriamo che Genova farà onore all'antica sua tradizione, aggiungendo a ciò, che natura le ha concesso alla stupenda sua positura geografica, e a quella non meno stupenda del suo porto, quanto l'arte e l'industria, sussidiate dal capitale, possono suggerire, in vista dell'orizzonte così vasto che si apre alla proverbiale intraprendenza dei suoi abitanti.

Genova lo deve a sè, lo deve all'Italia, perchè l'incremento delle sue imprese marittime e commerciali si rifletterà, per inevitabile conseguenza, su tutto il nostro paese.

Il governo da parte sua deve secondare questi sforzi, fin dove una città sola non possa arrivare, prendendo in questo l'esempio della Francia, che profuse milioni e milioni nel porto di Marsiglia, e il cui governo ha stanziato, anche in questi ultimi giorni, altre vistose somme allo stesso scopo.

L'espropriazione per debito d'imposta

Un documento statistico di grave importanza ci è capitato fra le mani, cioè il numero dei contribuenti, a cui sono stati espropriati i loro beni immobili per debito d'imposte.

Queste cifre rivelano da una parte la nequizia della legge di riscossione delle imposte dirette, dall'altro come il saggio d'imposta sia sì alto, che i contribuenti le cui proprietà non sono libere di pesi, sono costretti ad abbandonare nelle mani del fisco i loro possedimenti.

Certamente l'amore che lega l'uomo alla proprietà è sì forte, che niuno la abbandona, quando essa basta a pagare i pesi che vi gravitano; ma poichè la abbandona, vi deve per necessità essere una causa che non è affatto naturale ed economica, ma deve essere il risultato delle leggi che ci governano.

Ecco le cifre sino al 1877, cioè in sette anni:

Regioni	*Espropriati*	*Debiti d'imposta*
Piemonte . .	73	L. 4,763
Liguria . . .	96	» 4,081
Lombardia . .	185	» 4,407
Veneto . . .	198	» 14,316
Lazio	205	» 38,046
Emilia . . .	676	» 62,360
Marche-Umbria	1,072	» 81,412
Toscana . . .	1,083	» 104,943
Sicilia . . .	6,392	» 528,396
Napoli . . .	8,597	» 620,977
Sardegna . .	20,077	» 1,976,816
	40,054	L. 3,440,517

In soli sette anni 40,000 contribuenti espropriati per un debito di L. 3,440,517.

Il bilancio della guerra

È stata distribuita la relazione dell'onorevole Primerano sullo stato di prima previsione della spesa del ministero della guerra pel 1880. Ne faremo quanto prima accurato esame, come merita il gravissimo argomento.

Oggi ci limitiamo a notare come secondo le proposte che in tale relazione si contengono, la spesa ordinaria del ministero della guerra ammonterebbe pel 1880 alla somma di lire 177,656,721. 34 con aumento così di lire 4,510,770. 34 sulla somma stanziata come competenza ordinaria nel bilancio del 1879 in lire 173,145,951 —

Codesto aumento è prodotto principalmente dalle seguenti cause: 1.°) maggior costo del grano per lire 1,600,000; — 2.°) maggior costo del foraggio per lire 1,146,000; — 3.°) giornata di competenza in più per l'anno bisestile, il lire 288,000; — 4.° preparazione di cartucce per le scuole annuali di tiro, in lire 1,000,000; — 5.° complemento della somma occorrente per la rimonta dei cavalli, in lire 1,000,000.

La parte straordinaria del bilancio presenta pel 1880 la somma di lire 9,330,000

con una diminuzione di lire 636,000 di fronte allo stanziamento del 1879.

Nuovo attentato allo Czar

Il *Gaulois* ha un dispaccio da Berlino nel quale si annuncia che lo Czar sarebbe stato vittima di un nuovo attentato ed avrebbe avuto un braccio forato da una palla di rivoltella.

A questo proposito il *Secolo* ha da Vienna in data 6 il seguente telegramma:

« Telegrafano da Berlino che in questa città si è sparsa con insistenza la voce che un cosacco del seguito imperiale ha esploso un colpo contro l'imperatore Alessandro. »

Notiamo però che nessun telegramma venne a confermare tale notizia.

Le nomine dei Sindaci

Le nomine o riconferme dei sindaci vennero completate e le pochissime tuttora sospese, lo sono in carteggio per volontaria rinuncia dei titolari, o per altra ragione di ordine locale.

Notizie Italiane

ROMA — Non si confermano le voci di nuove nomine senatoriali in occasione dell' anniversario del Re; l' annunzio ufficioso fu sparso e si ripete per lusingare i molti rimasti fuori dall'ultima infornata, malgrado le promesse fatte.

Ieri sera fu notata la pubblicazione nel *Diritto* dei brindisi fatti da Cairoli e da Keudell al banchetto dell' ambasciata germanica per festeggiare il compiuto traforo del Gottardo. Fece una favorevole impressione la uniformità dei sentimenti di pace espressi in quei brindisi. Si assicura che i due brindisi furono combinati in precedenza appunto per suscitare questa impressione.

— L' *Esercito* dichiara grandemente esagerate le notizie divulgate di straordinarii provvedimenti deliberati dal Ministero della guerra; e soggiunge che gl' intendimenti pacifici del Governo non escludono che l' assetto dell' esercito sia tale da impedire che eventuali avvenimenti colgano l' Italia impreparata. Conclude deplorando che parecchi giornali diffondano notizie militari senza accertarle, e tali da crescere al paese gravi pericoli.

MILANO 5. — È morto a Nuova York il conte Balzarino Litta, primo segretario d' ambasciata a Washington.

TORINO — Il comm. Abondio Noli, maggiore di cavalleria in ritiro, moriva ieri l' altro mattina lasciando un considerevole patrimonio (che ammonta a oltre 600,000 lire, il quale sarà diviso tra l' Ospitale Maggiore di S. Giovanni e della Città di Torino ed il Ricovero di Mendicità.

VERONA — Si va sussurando per la città che il Giovanni Contro e la Giuseppina Lenzi abbiano deciso di congiungersi in matrimonio; ma col solo vincolo religioso e che a tale scopo stiano già facendo pratiche presso una delle nostre parrocchie che ci viene pure indicata; ma che noi vogliamo sottacere.

Si unirebbero poi col solo vincolo religioso, che per legge non è che un concubinato qualunque, affine di impedire che la famiglia del Verri possa ottenere dal Tribunale che sia tolta la patria potestà alla Lenzi sulla bambina adulterina, ma riconosciuta e adottata per propria dal povero Amos che creò sua unica erede.

NAPOLI — Il grazioso romanzo della fuga dell' odalisca, appartenente all' harem di Ismail-Pascià, sta per avere il suo scioglimento. Il signor Pasquale Folleri, l' amante della bella circassa, si unirà con questa in matrimonio.

TRIESTE — È stato perquisito il negozio dei fratelli Bocconi, in seguito all' arresto del loro impiegato Raimondo Battara, che fu trovato detentore d' un pacco contenente varie copie dell' effemeride *Italia irredenta*.

— Nella città stessa al ballo dell' Associazione italiana di beneficenza, dato all' *Armonia*, fu suonata con superiore permesso la Fanfara reale, e ripetuta tre volte tra gli applausi entusiastici della numerosa colonia italiana.

BAVENO — Il *Corriere della Sera* è informato che la regina Vittoria, partirà dal suo castello di Windsor pel continente il 22 di questo mese, e sarà a Baveno non più tardi del 27.

GENOVA — Crescono le preoccupazioni e le inquietudini del Governo per la dimostrazione che avrà luogo a Genova il 10 marzo in occasione dell' anniversario della morte di Mazzini.

Malgrado la calma apparente del manifesto del Comitato promotore, risulta che si tratta di fare una doppia manifestazione repubblicana ed irredenta. A tal uopo fu fatto appello a tutte le provincie perchè mandino le loro rappresentanze. Infatti ieri fu segnalata da Napoli la partenza di dieci giovani rappresentanti le due Società reupplicana e irredenta.

Si assicura che Depretis ha spedito al prefetto di Genova istruzione scritte formali e severe, nelle quali è prescritta non solo la repressione ma anche la prevenzione dei disordini, fino al punto di proibire la commemorazione se si chiarisse inconciliabile col mantenimento dell' ordine e col rispetto della legge.

SICILIA — Secondo i molti telegrammi pervenuti al governo dopo la comparsa del terribile flagello in Sicilia, si può sperare nel pronto, attivo ed efficace concorso da parte dei proprietari per aiutare le disposizioni del ministero.

Notizie Estere

FRANCIA — Hartmann non sarà consegnato alla Russia ma espulso immediatamente dalla Francia, e imbarcato probabilmente a Dieppe per l'Inghilterra. Questa deliberazione venne comunicata all' ambasciata russa.

— Telegrafano da Parigi 6:

Ieri correva voce qui ed a Berlino di un nuovo attentato contro lo Czar, e dicevasi che una palla da revolver aveva passato da parte a parte un braccio del Sovrano russo.

È giunto Murawieff, avvocato generale presso la Corte d' Appello di Pietroburgo, allo scopo di trattare dal lato giudiziario la questione dell' estradizione.

Murawieff discese all' *Hotel continental* trovò due membri del Comitato rivoluzionario che già lo aspettavano e che gli intimarono sotto pena di morte di rinunciare alla sua missione vergognosa. Il magistrato russo scacciò quei due individui dalla sua presenza.

AUS. UNGH. — Un violento uragano ha distrutto in parte il teatro italiano di Praga.

RUSSIA — Telegrammi da Pietroburgo recano i particolari dell' esecuzione di Mladetzki, il nihilista che attentò alla vita di Melikoff. Il patibolo era stato eretto nella piazza di Semenow che era guardata da quattro battaglioni. Assisteva una folla immensa, fra cui un gran numero di ufficiali dell' esercito. Mladezki salì il patibolo con passo sicuro e dimostrando una straordinaria fermezza. Primo di porgere il collo al capestro, egli arringò il popolo, al quale predisse vicina l' ora della liberazione. L' agonia del giustiziato durò 5 minuti. Sono stati arrestati tre individui, che si credono israeliti, perchè un contadino dichiarò averli uditi pronunciare le seguenti parole: « credono d' intimorirci, ma lo sperano invano. »

— Il numero delle famiglie che abbandonano Pietroburgo è considerevole.

Si parla di un provvedimento del Governo secondo il quale tutti coloro che abbandonano l' impero senza uniformarsi alle prescrizioni in vigore decadranno dai loro diritti sulla proprietà. L' agitazione è considerevole.

— Notizie particolari da Pietroburgo annunziano che, in seguito all' attentato contro il generale dittatore Loris Melikoff, i terrori dello Czar si sono raddoppiati.

Chi avvicina lo Czar dice che è completamente incanutito.

Parecchie squadre di militari lavorano a operare scavi da tutte le parti attorno al Palazzo d' Inverno per iscoprire altri canali per mine che si crede esistano ancora.

Cronaca e fatti diversi

Il Consiglio Comunale è convocato in seduta straordinaria pel giorno di domani 9 corrente mese ad un' ora pomeridiana per deliberare sugli oggetti seguenti:

1. Provvedimenti per le Condotte Mediche di Borgo San Giorgio, Borgo San Luca, e Porotto.
2. Istanza Borgonzoni Rosa per liquidazione di pensione. — Interpretazione dell' analogo Regolamento.
3. Vertenza Casoni-Comune pei lavori al Macello — Proposte e deliberazioni relative.
4. Concorso del Comune nelle spese di costruzione della Ferrovia Ferrara-Ravenna. — Proposte e deliberazioni relative.
5. Proposta di costruzione di doccia nella Via Colombara.
6. Provvedimenti per due Insegnanti elementari infermi.
7. Relazione e proposte della Giunta in ordine alla pianta del personale amministrativo. — Domande di varii Impiegati Comunali.

Liste elettorali politiche amministrative. — Il R. Sindaco pubblica:

Mentre la Giunta Municipale sta preparando i lavori relativi alla revisione delle Liste Elettorali Amministrative, Politiche e Commerciali, si fa sollecita di avvertire il pubblico che nell' ufficio di Stato Civile è aperto un Registro per ricevere le dichiarazioni di chiunque si presenterà per nuove iscrizioni, od anche per semplici rettificazioni.

Si ricorda per tanto che chiunque paga annualmente nel Comune L. 25 di imposta diretta, sappia leggere e scrivere, abbia compiuti gli anni 21 e goda dei diritti civili, ha diritto di far parte degli Elettori Amministrativi: e chiunque paghi L. 40, abbia compiuti anni 25, sia domiciliato nel Comune ed abbia gli altri requisiti sopra indicati, ha diritto di essere iscritto sulle Liste degli Elettori Politici.

In quanto agli Elettori Commerciali, questi si desumono dalle Liste degli Elettori Politici, ma devono appartenere al Ceto Commerciale.

Tanto si porta a pubblica notizia, invocando il concorso dei cittadini, affinchè l' operazione in corso raggiunga il maggiore grado possibile di esattezza.

— Il Sindaco rende pur noto al pubblico che, avendo il Comunale Consiglio decretata definitivamente la Lista Elettorale Politica del 1879, i nomi degli Elettori aggiunti, risultanti da apposito Elenco, sono pubblicati a questo Albo pretorio, affinchè ognuno possa prenderne cognizione.

Qualsiasi richiamo deve essere fatto al R. Prefetto, a termini dell' Articolo 43 della legge surricordata.

Accidente ferroviario. — Il diario della questura ci narra di un accidente occorso l' altra notte sulla linea ferroviaria a breve distanza dalla nostra città.

A circa due chilometri da questa stazione ferroviaria, il treno diretto delle ore 1. 45, della penultima notte urtò una bestia bovina che stava sul binario rimanendo schiacciata. Ne derivò tale scossa al convoglio che produsse timore nei viaggiatori, i quali però non soffrirono dall' incidente pregiudizio personale. La detta bestia pare fosse fuggita alcune ore prima da un branco appartenente al sig. Bovi Ferdinando.

In Municipio. — Stante deserzione d' asta Venerdì 12 corr. avrà luogo nuovo incanto ad offerte segrete per l' affitto della Bottega ed annesso Camerino posto in Via Orefici o Corte Vecchia al N. 6; e Lunedì 15 Marzo nuovo incanto per la concessione quinquennale dei diritti di falciatura in varj terreni di proprietà Comunale come da avviso già pubblicato.

Beneficenza. — La signora Contessa Clotilde Aventi Bonacossi nel doloroso avvenimento della morte del nipote Maffeo Maffei ha elargito all' Ospedale la generosa offerta di lire cento, delle quali l' Amministrazione non tardava ad attestarsi gratissima alla generosa benefattrice.

Dai RR. Carabinieri vennero arrestati gli autori della grassazione avvenuta giorni sono sullo stradale di Pontelagoscuro.

Tentato assassinio. — I giornali di Bologna raccontano nei seguenti termini un assassinio tentato sulla persona di un nostro concittadino, avvenuto la mattina di sabato.

« Certo B. D. verso le ore 11 ant. presso la barriera ferroviaria tentava assassinare con colpi di pugnale il sig. B. V. di Ferrara, ma accortasene la guardia daziaria Antonio Berti di Treviso, bravamente fermò la mano del feritore, estrasse la daga, lottò, lo colpì e disarmatolo da solo lo condusse in arresto alla Sezione della ferrovia. B. V. riportò una ferita al braccio sinistro fortunatamente non grave. »

Noi possiamo soggiungere che il feritore è certo Bolognesi da S. Pietro Codifiume, fabbro di professione; il ferito è il sig. Vincenzo Brondi verso il quale il Bolognesi nutriva vecchia ruggine per divergenze avute nella imperfetta esecuzione di un cancello di ferro per la Banca di Ferrara.

I giornali di Bologna omettono poi una importante circostanza, che testimoni oculari avevano riferito a Ferrara sino da sabato sera ed è quella che il Brondi trovavasi accompagnato col sig. Felice Zamorani e appena irrogato dall' assassino il primo colpo, egli gli si slanciato contro, e seco lui colluttandosi dava così tempo alla brava guardia daziaria di accorrere e arrestarlo.

Un indovinello. — Sabbato incontrammo l'amico Jack della *Rivista*, il quale ha avuto persino la bontà e il disturbo di passare da una parte all'altra la via per venirci a dire *che avevamo fatto benone e detto egregiamente nello stigmatizzare le puerilità che avevano dato motivo al nostro articolo « Teste piccole »* e che *« la rampogna era ben meritata da quei signore cui essa era indirizzata. »*

Oggi la *Rivista*, di cui l'amico Jack è il principale redattore, mostra di aver preso cappello per quell' articolo, e perchè dello spirito di buona lega non ne ha mai avuto, va a prendere a prestito quello del *Vespertilio* di gioconda memoria.

Se in tutto ciò non ci fosse che dal crepare dal ridere, ci sarebbe di che diventar matti.

Ma noi ridiamo delle clandestine bugie della *Rivista* e ringraziamo cordialmente l' amico Jack che ci rende giustizia. Duolci soltanto che per causa nostra egli debba sperimentare l'aureo adagio: *On n'est jamais trahis que par le siens.*

Omissione. — La Presidenza della Società dei reduci ci prega di riparare ad una involontaria omissione occorsa nel darci i nomi dei collettori per la funebre commemorazione del 16 marzo ai quali va aggiunto il nome del sig. Sottero Ceccoli.

Errata — Rettifichiamo due errori incorsi nel movimento dell' Ospedale inserto nella Gazzetta di Sabato p. p. e cioè:

Nel quadro primo, il totale delli ammalati esistenti deve dirsi 223 invece di 233.

Nel quadro secondo — Veronesi dott. Giovanni — invece di Veronesi dott. Augusto.

Ufficio Comunale di Stato Civile. — Bollettino del giorno 5 Marzo 1880:

NASCITE — Maschi 3 - Femmine 1 - Tot. 4.
NATI-MORTI — N. 1.
MATRIMONI — N. 0.
MORTI — Boldrini Rosa fu Gaetano, d' anni 60, filatrice, nubile — Marini Maria fu Luigi, d' anni 31, villica, coniugata.

Minori agli anni sette N. 2.

6 Marzo

NASCITE — Maschi 3 - Femmine 1 - Tot. 4.
NATI-MORTI — N. 0.

PUBBLICAZIONI DI MATRIM.

Marchesini Maurelio di Angelo con Zucchini Maria di Giacomo — Giampaoli Giovanni fu Domenico con Pizzi Rosa di Felice — Sgarbi Enrico di Giovanni con Mattioli Pia di Luigi — Camerini Aronne fu Abramo con Cavalieri Elisa di Amadio — Frabetti dott. Raffaele di Michele con Mariotti Anna di Angelo.

Rabboni Giuseppe di Giuseppe con Cariani Maria di Edoardo — Albini Giuseppe fu Domenico con Rossi Maria fu Luigi — Briosi Gaetano, Iguazio, Maria di Pietro con Montemuri Anna Lucia di Domenico.

MATRIMONI — N. 0.
MORTI — Bolognesi Luigi fu Giuseppe, di anni 74, mediatore, coniugato.

Minori agli anni sette N. 3.

Osservazioni Meteorologiche

6 Marzo

Bar.° ridotto a o°	Temp° min.° 4.° 8 C
Alt. med. mm. 766.08	» mass.° 16. 1 »
Al liv. del mare 768.17	» media 10. 2 »
Umidità media: 78°. 7	Venti dom. ENE; ESE

Stato del Cielo:
Nuvolo, Sereno, Nebbia

7 Marzo

Bar.° ridotto a o°	Temp.° mi.° 7°, 0 C
Alt. med. mm. 766. 58	» mass.° 14, 5 »
Al liv. del mare 768,69	» media 10, 6 »
Umidità media: 85°, 2	Ven. dom. Vario

Stato del cielo:
Nuvolo, Sereno, Nebbia

Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara

7 Marzo — ore 12 min. 14 sec. 24
8 » » 12 » 14 » 9
» » Temp. minima 5.° 1, C

REGIO LOTTO

Estrazioni del 6 Marzo 1880

FIRENZE . . .	7	86	14	82	69
BARI	46	17	45	85	43
MILANO. . . .	22	79	52	6	20
NAPOLI . . .	34	46	17	66	14
PALERMO . . .	35	73	11	2	84
ROMA	16	12	58	49	40
TORINO . . .	61	11	6	84	85
VENEZIA . . .	9	30	67	47	11

GIUSEPPE BRESCIANI prop. ger.

Si compie oggi un anno, da che il conte Ugo Giglioli, giunto appena a ventinove anni, moriva lungi dai suoi genitori in Firenze, dove non per bisogno, nè per desiderio di guadagno, ma per amore della scienza e pietà di chi soffre, esercitava la professione di medico-chirurgo. Pure quasi ancora ci sembra un sogno angoscioso la sua morte; ed il nostro cuore mal si rassegna al pensiero, che mai più vedremo questo nipote diletto, in cui avevamo riposto tanta affezione e tante speranze. Oh! con quanto dolore ripensiamo ai lieti giorni che passammo con lui! Spesso il pensiero vola a lui, spesso la mente, distratta da altre cure e occupazioni, è richiamata a lui da un volto che lo assomigli, da una voce, un gesto, un sorriso, una parola. E allora quante dolci rimembranze sorgono, si seguono, si avvicendano e ci straziano il cuore, poichè è un passato felice e per sempre perduto che ci sta innanzi alla memoria. Il pianto ci si annoda in gola, e pure non vogliamo, non possiamo staccarci da questi ricordi, da questi pensieri. Ora che i primi sorrisi della primavera e i suoi soffi profumati ridestano a novella vita la natura, ci par di vedere, come un tempo in questa dolce stagione, il volto giovanile del nostro povero Ugo ridente, animato da una letizia non solita in lui, il suo occhio bello e sereno fatto più vivace e splendido: ci pare, come un tempo, di correr con lui su pei colli magnifici di Firenze, profumati dai fiori, indorati dal sole. Quanta festa era allora in lui, quanto egli era felice spingendo qua e là il suo sguardo ad abbracciare inebbriato tanta bellezza, con quanta voluttà respirava a larghi polmoni quell'aure pregne di vita! Era forse presago che la morte stava per piombargli addosso, che presto sarebbe sceso nel buio del sepolcro. Una malattia breve e terribile lo toglieva quasi improvvisamente all'amore e all'ammirazione dei suoi sventurati genitori, dei fratelli, di noi, di quanti lo conoscevano.

Così nel fior degli anni si spegneva il pensiero di una mente splendida, cessava di battere un cuor generoso. Nè in dir questo ci fa velo l' affetto; nè ci fa velo la pietà per chi così giovane diceva addio per sempre alla vita.

Se molti, avvezzi a veder spargere a larga mano pomposi elogi sulle tombe di morti « che mai non fur vivi », non credono alle parole nostre, poco c' importa; poichè ci riconoscerebbero veritieri non solo gli amici di questo giovane, fra' quali già alcuni dissero di lui le lodi meritate, ma quanti lo conobbero, ma, più di tutti, quei molti che ebbero conforto dalle sue cure disinteressate, intelligenti, affettuose.

Oggi si compie un anno, da che la funesta notizia della sua morte ci colpiva rapida, inaspettata, tremenda, come un fulmine: ma per volger di tempo, ma per quanto c'incalzino le vicende della vita, finchè vivremo, sarà in noi incancellabile la memoria di questo giorno tristissimo, sarà incancellabile la memoria del nostro caro nipote.

Ferrara 8 Marzo 1880.

GIO. BATTISTA E MARIANNA SARACCO.

Alla memoria del conte **Ugo Giglioli**

Compie un anno da che Egli non è più — povero **Ugo** — i tuoi parenti, e quanti apprezzarono tue rare virtù, ti piangono tuttavia inconsolabili. La Patria e la scienza perdettero in te una bella speranza — Il dolore della tua dipartita sì funesta ai tuoi congiunti sentirono pur coloro che testimoni di molte abnegazioni, ti videro con amorosa cura, le reiterate volte al letto degl' infermi, nell' Ospedale di S. Giovanni di Dio; a strappare alla morte una preda, a lenire i dolori e le miserie del povero.

La tua cara e santa memoria da tutti benedetta — sia balsamo al giusto dolore dei tuoi.

D.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

Roma 7. — Parigi 6. — *Senato* — Si continua la discussione dell' art. 7 del progetto sull'insegnamento superiore. Ferry termina il discorso. Alla fine della seduta sorge una viva agitazione. Simon annunzia che pronunzierà lunedì un lungo discorso difendendo il principio di libertà.

Roma 7. — Il Popolo Romano dice che mentre il *Duilio* era in alto mare per eseguire gli esperimenti, uno dei cannoni si ruppe. Vi sono dieci feriti non gravemente. Sembra che la nave non abbia sofferto alcuna avaria.

Spezia 7. — Ecco alcuni particolari sul disastro a bordo del *Duilio*. Uno dei cannoni di poppa si è spezzato indietro agli orecchioni, all'origine delle righe, però senza proiezione di pezzi. Vi sono 10 feriti fra i quali due ufficiali. Le lesioni riportate non sembrano gravi. I danni della torre sono poco importanti.

Roma 7. — Dispacci da Spezia confermano che nell' accidente del *Duilio* non sonvi feriti gravi. La torre riportò leggerissime avarie, nessuna avaria nei congegni idraulici, e nei meccanismi. Il contegno dell' equipaggio è stato amirabile. Il *Duilio* continua le esercitazioni.

Genova 7. — Il tenente Bove tenne una conferenza al Politeama genovese, fu applauditissimo.

Roma 7. — Il *Popolo Romano* dice che con decreto d' oggi Tamaio venne nominato prefetto di Girgenti. Gentili, prefetto di Girgenti, venne tramutato a Reggio Emilia.

Costantinopoli 7. — Layard notificò alla Porta che la Commissione internazionale discuterà la questione turco-greca sulle basi del protocollo 13° del trattato di Berlino.

Roma 7. — Il papa ha ricevuto oggi molti scienziati forestieri per la ricorrenza della festa di S. Tommaso. Circa tremila persone erano presenti. Il papa, pronunziò un lungo discorso lodando la filosofia di S. Tommaso e raccomandandoli a tutti gli Istituti.

(Non ancora pubblicati)

Roma 6. — Parigi 5. — *Senato* — Discussione dell' art. 7 del progetto sull' insegnamento superiore. Ferry, difendendo la libertà dell' insegnamento, dice che il progetto è inspirato da vedute politiche; che la Società dei gesuiti è una cospirazione permanente contro lo Stato, e non può essere indifferente per ciò che riguarda la morale e la politica. Nega che l' insegnamento cristiano sia minacciato, poichè esistono 120 istituti diretti da preti e molte congregazioni autorizzate; ma vi sono molte congregazioni non autorizzate che non domandano l' autorizzazione d' insegnare, perchè dovrebbero mostrare gli statuti, e invece vogliono restare indipendenti dalla legge francese. Dimostra che la situazione dei gesuiti in Francia fu sempre illegale.

Continuerà domani.

Il *Temps* dice che i pretesi manifesti del comitato rivoluzionario russo pubblicati nei giornali sono opera di agenti provocatori, che cercano di mettere il malumore fra la Francia e la Russia.

Parigi 6. — Il *Figaro* racconta che Mouravieff, avv. gen. di Pietroburgo giunto a Parigi per la vertenza Hartmann, ricevette mercoledì la visita di due rappresentanti del comitato rivoluzionario russo, che lo minacciarono di morte, se persistesse ad adempiere la missione.

New York 5. — Il *New York Herald* ha da Hong Kong: La China fa grandi preparativi di guerra, e procede a grandi compre d' armi. L' attitudine minacciosa mira specialmente alla Russia, ma anche alle potenze estere in generale.

I chileni attaccarono Arica. Il comandante dello *Huascar* è stato ucciso.

Parigi 6. — Un rapporto dal guarda-

Le inserzioni dall' Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l' Agence Principale de Pubblicitè E. E. OBLIEGHT, Parigi, 21, Rue Saint-Marc, ed in Londra presso i signori E. Micoud e C.i, 139 e 140, Fleet Street (succursale della Casa E. E. Oblieght).

sigilli Cazot letto stamane in Consiglio dei ministri conclude: per la non estradizione di Hartmann, non essendo la sua identità, nè colpabilità sufficientemente constatate.

Parigi 6. — Le conclusioni del rapporto Cazot per la non estradizione di Hartmann furon approvate dal Consiglio dei ministri e la decisione venne comunicata immediatamente all'ambasciatore di Russia.

Roma 6. — S. M. il re inaugurò oggi la fiera enologica. È stato vivamente acclamato dai numerosi invitati.

Parigi 6. — Il governo espellerà Hartmann e lo farà imbarcare probabilmente per l' Inghilterra.

Roma 6. — CAMERA DEI DEPUTATI

Avendo l' onor. Di Biasio nella seduta di venerdì chiesto di interrogare l'onorevole Presidente del Consiglio sulla politica estera dell' Italia — l' on. Cairoli pregò ieri l' on. Di Biasio a consentire che lo svolgimento della sua interrogazione fosse rinviato al bilancio degli affari esteri.

L' on. Di Biasio non si oppose; ma l' on. Cavalletto fece osservare che sarebbe stato opportuno deliberare che la discussione del bilancio degli esteri avesse luogo subito dopo esaminata quella sul bilancio dei lavori pubblici.

L' on. Crispi invece propose che dovesse accordarsi la precedenza al bilancio della guerra. Ne nacque una discussione, alla quale varii oratori presero parte. L' on. Crispi finì coll' accettare la proposta dell' on. Cavalletto, coll' aggiunta che il bilancio della guerra fosse discusso subito dopo quello degli affari esteri — e questa proposta fu approvata.

Continuò poi la discussione sul bilancio dei lavori pubblici.

GAZZETTINO MERCANTILE DELLA PIAZZA DI FERRARA

ANNO XLII. N. 10.

Prezzi dei generi verificati dal 29 Febbraio al 7 Marzo 1880

N. B. Nei prezzi sottosegnati è compreso il dazio consumo che si paga pei generi.

Genere	Unità	Minimo Lire	Minimo C.	Massimo Lire	Massimo C.	Dazio consumo Lire	Dazio consumo C.
Frumento fino	il Quint.	34	50	35	—	—	—
„ buono merc. (cons. fine corr. mese)	„	34	35	34	50	—	—
„ inferiore	„	—	—	—	—	—	—
„ del Polesine	„	33	25	33	50	—	—
Formentone Ferrarese	„	25	—	25	50	—	—
„ del Polesine	„	26	25	26	75	—	—
„ di Romagna	„	—	—	—	—	—	—
„ Estero	„	21	25	22	—	—	—
Avena ferrarese	„	25	50	26	—	1	50
„ del Polesine	„	24	50	24	75	1	50
Fagioli bianchi	„	39	—	40	—	1	—
„ colorati	„	37	—	39	—	1	—
Orzo	„	27	—	28	—	1	—
Ceci	„	30	—	32	—	1	—
Favino	„	31	—	32	—	1	—
Canapa di primaria qualità	„	104	31	107	21	—	—
„ buona	„	98	52	101	42	—	—
„ comune	„	92	72	95	62	—	—
Scarti di canepa	„	75	34	78	24	—	—
Canaponi	„	75	34	78	24	—	—
Stoppe	„	66	64	69	54	—	—
Fieno	„	6	50	7	25	1	—
Erba medica	„	6	50	7	25	1	—
Paglia	„	3	—	3	50	0	60
Formaggio di cascina nuovo	„	180	—	240	—	8	—
„ „ vecchio	„	285	—	300	—	8	—
Vino nostrano 1ª qualità	l' Ettol.	41	50	46	50	6	50
„ 2ª qualità	„	31	50	36	50	6	50
Uva pigiata forte	„	—	—	—	—	3	20
„ dolce	„	—	—	—	—	3	20
Riso cimone glacé	il Quint.	57	—	58	—	4	30
„ cima	„	53	—	55	—	4	30
„ Fiorello	„	50	—	52	—	4	30
„ indiano	„	—	—	—	—	4	30

Genere	Unità	Minimo Lire	Minimo C.	Massimo Lire	Massimo C.	Dazio consumo Lire	Dazio consumo C.
Olio di Oliva fino	il Quint.	170	—	190	—	9	10
„ dell' Umbria	„	—	—	—	—	9	10
„ delle Puglie	„	130	—	140	—	9	10
„ dell' Abruzzo	„	—	—	—	—	9	10
Caffè Portoricco	„	370	—	400	—	8	—
„ S. Domingo	„	330	—	340	—	8	—
„ Bahia	„	305	—	315	—	8	—
Zucchero austriaco 1ª qualità	„	166	—	168	—	6	—
„ in polvere	„	154	—	156	—	6	—
Spirito di Germania di centigradi 94/95 fusto compreso	„	164	50	166	50	17	50
„ Naz. di cent. 94/95 senza fusto	„	155	50	157	50	17	50
Petrolio in barili	„	70	—	71	—	4	55
„ in cassetta	„	67	—	68	—	4	55
Zocca mezzana forte	„	3	—	3	50	—	30
„ dolce	„	2	50	3	—	—	80
Pali forti	il Cento	30	—	43	—	3	—
„ dolci	„	25	—	32	—	2	10
Fascine Forti	„	22	—	24	50	2	10
„ dolci	„	15	—	17	50	1	50
„ forti ad uso bolognese	„	30	—	35	—	4	20
Carne di bue	il Chilog.	1	50	1	60	0	15
„ di vacca	„	1	20	1	60	0	15
„ di vitello	„	1	55	1	95	0	15
„ di castrato	„	1	20	1	50	0	15
„ di pecora	„	1	20	1	40	0	15
„ di agnello	„	1	05	1	20	0	15
Maiali nostrani	il Quint.	—	—	—	—	senza dazio cons.	
„ di Romagna	„	—	—	—	—		
„ del veneto	„	—	—	—	—		

Oro pezzo da Franchi 20 - 22 45 — Argento 112 25